

# Stretta sulle Camere di commercio passeranno per decreto da 105 a 60

## LA MISURA

ROMA E' in arrivo il decreto governativo che cambia la fisionomia delle Camere di commercio. Il ministero dello Sviluppo economico sta ultimando la mappa con la nuova geografica del sistema camerale che dimezzerà il numero delle attuali sedi, da 105 diventeranno 60 in tutto. Mentre le aziende speciali passeranno da 96 a 57. La scadenza prevista dalla riforma approvata a novembre è l'8 agosto, ma non è ancora certo che il decreto arrivi in Consiglio dei ministri entro quella data. Prima è necessario un passaggio in Conferenza Stato-Regioni per acquisire il parere degli enti territoriali. La riforma delle Camere di commercio è cominciata nel 2014 con il taglio delle risorse economiche, è proseguita con la riforma della Pa che ne ha deciso il ridimensionamento ed è destinata ad andare avanti ancora per molti mesi fino alla definitiva riorganizzazione. A fine maggio le Camere, come richiesto dalla legge Madia, hanno presentato la propria proposta di riorganizzazione. Secondo il documento, che deve ricevere il parere del ministero, il taglio vede ad esempio nel Lazio tre Camere, in Lombardia sette, in Puglia, in Sicilia e in

Campania quattro, in Veneto e Toscana cinque.

## L'OK DI LO BELLO

Le stesse Camere di commercio hanno avviato diversi mesi fa un percorso di autoriforma procedendo, non senza difficoltà, alle prime riduzioni. Tra fusioni e accorpamenti al momento sono scese a quota 95. Al di là delle sedi da tagliare, la riforma ha assegnato alle Camere anche nuovi compiti, nonostante una riduzione degli introiti da diritti annuali, che per il 2017 è fissata al 50% di quanto le imprese versavano fino a tre anni fa. Più servizi, quindi, a partire da quello dell'incrocio fra domanda e offerta di lavoro previsto dalla riforma della scuola. C'è poi il tema del digitale, quello dell'internalizzazione delle imprese e il supporto alle start up. «Su questi temi - spiega il presidente di **Unioncamere**, **Ivan Lo Bello** - ci stiamo impegnando per portare a compimento le nuove funzioni». La riforma ha confermato la competenza delle Camere sul Registro delle imprese, una banca dati che con al momento oltre 6 milioni di imprese iscritte. Il taglio e cuci dovrebbe portare risparmi per 50 milioni di euro all'anno.

**Sonia Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

